



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

SPI CGIL

I pensionati chiedono garanzie alla Ue



CGIL — Dopo tre giorni di dibattito, l'Assemblea generale della Ferpa (Fédération européenne des retraités et personnes âgées), tenutasi in Romania a metà maggio, ha approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato unitariamente dai sindacati italiani, Spi CGIL, Fnp Cisl, Uilp Uil, con la richiesta di un immediato incontro al Commissario europeo per gli Affari sociali, perché non siano le persone pensionate a anziane a pagare i costi della crisi che sta mettendo in ginocchio le economie occidentali.

E che la crisi sia un problema europeo era emblematicamente sottolineato dal fatto che, in quella stessa mattina che la Ferpa votava l'ordine del giorno, poco lontano, davanti al Parlamento di Bucarest, era in corso una manifestazione di sessantamila persone contro i tagli che il governo rumeno si appresta a fare su salari e pensioni. Anche qui, pensionati, lavoratori e giovani precari in piazza, insieme, come lo era stato in Grecia, con il tragico evolversi di quei fatti, poi in Francia, in Spagna, nel Regno Unito e così via, in pressoché tutta Europa, perché la crisi è internazionale e come tale va trattata. Le cifre che il sindacalismo europeo denuncia non lasciano spazio a dubbi: degli 85 milioni di europei sopra i 65

anni, ben 16 milioni sono sotto la soglia della povertà, con una tendenza in continua crescita, in particolar modo tra le donne anziane e sole.

Una povertà che può riguardare anche chi ha un lavoro precario o malpagato, al punto che si calcola non siano meno di 19 milioni nell'Unione i "lavoratori poveri". E ancora la piaga del lavoro nero, della disoccupazione giovanile, delle fabbriche che chiudono, di chi viene licenziato a pochi anni dalla pensione, della pressione esercitata dai mercati asiatici, del disorientamento di una Europa diffusamente governata da una destra che vuol pagare il fallimento delle politiche liberiste con il peggioramento delle condizioni di vita, dei diritti del lavoro e di cittadinanza.

"I governi europei non possono pensare di scaricare i costi della crisi su pensionati, giovani e lavoratori - ha sottolineato la Segretaria dello Spi CGIL Renata Bagatin -. L'approvazione unanime della proposta dei sindacati dei pensionati italiani di andare ad un incontro con l'Unione è in tal senso un atto di particolare importanza. È un'intera generazione europea, cresciuta nel lavoro, che conosce la povertà ma anche la forza delle lotte sindacali, che oggi guarda ad una nuova Europa e si rifiuta di pagare una crisi di cui non ha colpa".

LIVIO MELGARI - RESPONSABILE DIPARTIMENTO INTERNAZIONALE SPI CGIL

INCA CGIL

Certificazione di malattia on line



INCA — Per tutti i lavoratori pubblici e privati, dal 3 aprile è in vigore l'invio telematico all'Inps della certificazione della malattia. Tale novità interessa anche coloro che non hanno diritto alla relativa indennità. Ci sono voluti cinque anni a rendere concreta questa opportunità già prevista nella legge finanziaria 2005 che aveva modificato la normativa sulle modalità di invio della certificazione all'Inps e al datore di lavoro, previste dalla legge 33/80. Infatti, con la manovra finanziaria 2005, il legislatore aveva attribuito al medico curante, e non più il lavoratore, il compito di inviare per via telematica all'Inps il certificato di malattia. Da allora sono passati altri tre anni (2008) prima del decreto che definiva le regole di trasmissione dei dati sanitari nell'ambito del cosiddetto "sistema pubblico di connettività", che permette alle diverse amministrazioni pubbliche di dialogare tra loro e scambiarsi le informazioni. Altri due anni ci sono voluti per avere l'altro provvedimento necessario per rendere definitivamente operativa la decisione di telematizzazione dei certificati. Le nuove norme prevedono un periodo transitorio di tre mesi durante il quale i medici possono continuare con il rilascio della certificazione cartacea. Fino a luglio non scatteranno le sanzioni per i medici inadempienti.

Sembrirebbe che finalmente i lavoratori assenti dal lavoro per malattia non debbano più subire le file estenuanti alla posta per inviare al datore di lavoro e all'Inps la certificazione stilata dal medico curante. Ma così non è. Secondo la nuova normativa, infatti, i soli fortunati saranno i pubblici assenti per malattia, per i quali l'Inps ha l'obbligo di trasmettere telematicamente alle amministrazioni di competenza il relativo certificato. Tale procedura non riguarda i lavoratori privati, salvo nei casi in cui il datore di lavoro ne abbia fatto richiesta esplicita. Per tutti gli altri continueranno le file alla posta, così come è avvenuto finora.

MARIA PATRIZIA SPARTI - AREA TUTELA DEL DANNO ALLA PERSONA DELL'INCA

SISTEMA SERVIZI

"Infoservice": un successo il servizio di consulenza sul web



Il servizio "Infoservice", istituito per dare risposte in tempo reale ai quesiti sindacali che giungono per e-mail ai siti nazionali della CGIL e del Sistema Servizi, ha raggiunto ormai l'importante traguardo di 34.000 domande. Un numero considerevole se si ha presente che soltanto due sono gli accessi consentiti. L'analisi delle domande che pervengono e il profilo di chi le pone offrono un quadro molto interessante della realtà del nostro mercato del lavoro. La stragrande maggioranza di coloro che usano questo servizio sono lavoratrici e lavoratori delle piccole aziende e dell'artigianato, non iscritti al sindacato e quindi impossibili da raggiungere con gli usuali strumenti sindacali.

Una prima considerazione che è lecito fare è che attraverso questo servizio i lavoratori possono comunicare con l'organizzazione sindacale e ricevere una prima assistenza o consulenza e comunque stabilire un rapporto con il sindacato, rapporto che la CGIL alimenta. Una seconda considerazione riguarda la realtà lavorativa. Tra tutti i quesiti rimangono saldamente in testa quelli provenienti dal settore dei contratti del commercio e, a ruota, seguono quelli della meccanica e dei dipendenti pubblici. C'è da notare che dalla data sua inaugurazione, e cioè dal febbraio del 2007 a oggi, la tipologia dei problemi che vengono posti è significativamente cambiata. Da un incredibile 30% di domande riguardanti la possibilità di dare dimissioni volonta-

rie - a testimonianza sia di aree professionali e territoriali che consentivano la mobilità sia, spesso, di conferme di condizioni di lavoro degradate al punto di disincentivare il lavoro stesso, si è passati all'attuale 10%. Allarmante, e in significativo aumento, è la persecuzione, sì proprio persecuzione, delle lavoratrici che rientrano al lavoro dopo la maternità. In particolare sono frequenti i casi di demansionamento, negazione del part-time, cambio peggiorativo dei turni di lavoro, cambi di sede, mobbing e aperte richieste di dimissioni. Ovvio, nella situazione economica e del lavoro del nostro paese, la crescita negli ultimi mesi dei quesiti relativi alla cassa integrazione e agli ammortizzatori in deroga. È interessante sapere che l'archivio

delle domande è interrogabile sulla base dei campi che i lavoratori debbono riempire per poter inviare il quesito sindacale. Questo semplice fatto renderebbe il servizio, se generalizzato a tutti i siti della CGIL, un potente strumento di analisi per tutto il sindacato. Già oggi, Infoservice è un ottimo osservatorio del mercato del lavoro poiché consente di realizzare statistiche per argomento, per contratto, per provincia e, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy, consente di comunicare con tutti o a parte delle lavoratrici e dei lavoratori che scrivono. L'indirizzo web per accedere al servizio è: <http://www.cgil.it/infoservice/> FILIPPO OTTONE - VICE COORDINATORE SISTEMA SERVIZI CGIL NAZIONALE